

Mio carissimo amico

Firenze 19 marzo 1874



Ricordo le vostre notizie un
 po' migliori, e ve ne ringrazio.
 So buon punto 15 giorni rinchiu-
 so in casa passando dal letto
 al lettuccio. Oggi ~~non~~ tentato
 di uscire un momento, ma dopo
 pochi passi e' stato necessario
 tornare in casa perche' le goni-
 be non reggono, la primavera

che potrebbe formi bene da
una parte mi nuoce dall'
altra postandomi sconvolti
nervi e dolori alla testa
i quali mi rendono febri-
lissima qualunque occupa-
zione più lieve. Insomma
io sono un cocchio.

Circa un anno fa furono
pubblicate a Roma i nostri
argenti raccolti da Livone
nel De oratore, e tradotti

Da un professore di cui non
ricordo più il nome. Ho dimen-
ticate anche lo stampatore. Ne
avete notizia? La potete
trovare, mi farebbe molto pia-
cere.

Non so quando a me sarà
possibile tornare ^{ad Roma}. È quanto più
è incerto il tempo, tanto più
li accresce il mio desiderio.

Pingrazio di nuovo da Livorno Bene-
dava e il fig. Vincenzo del pensiero che
li mandon di me. A voi mando un
abbraccio affettuosissimo, come tutto
A. Varro

